

PROPOSTA DI PROGETTO

ACCORPAMENTO GESTIONALE DEI TERRENI AGRICOLI

Il grosso limite della montagna in generale e di quella dell'Alpago in particolare è l'eccessiva parcellizzazione, il frazionamento dei fondi agricoli avvenuto nel tempo per motivi ereditari da una parte e dalla scomparsa delle Comunità Famigliari o Regole dall'altra, solo parzialmente ricostituite nelle aree a pascolo e forestali.

La ridotta produttività comparativa del lavoro sugli appezzamenti agricoli così ridotti, ne ha decretato un rapido abbandono.

Con terreni abbandonati, incolti, estremamente frazionati, non sono assolutamente proponibili vari strumenti di ricomposizione fondiaria, per lo più fallimentari anche in pianura, quali l'acquisto, la permuta, l'affitto delle superfici di interesse, per l'alto costo gestionale delle operazioni e per la difficoltà di reperire i proprietari o gli eredi di superfici indivise. Sarebbero necessari elevati incentivi pubblici considerati però, da sempre, non proponibili, almeno in Italia.

L'abbandono ha fatto in modo che molti terreni prima coltivati diventassero pascoli e boschi con notevoli perdite di reddito per superficie, da anni la CE e la pubblica amministrazione cercano di invertire la tendenza con finanziamenti mirati alle zone montane e anche con Leggi che possano favorire chi in montagna rimane con risultati assolutamente insufficienti.

I costi di tali investimenti sono serviti per la gestione del bosco ad alto fusto e per l'utilizzo di pascoli sempre più ridotti anche a causa della dispersione produttiva fra una miriade di piccole aziende di allevatori dediti per lo più all'allevamento della pecora Alpagota noto Presidio Slow Food.

In Alpago la dimensione del terreno potenzialmente utilizzabile per l'agricoltura ed il pascolo ammonta circa a 7000 ettari.

Di questi, escludendo l'allevamento ed il pascolo, solo il 3-4 % vengono utilizzati per produzioni agricole nella maggior parte dei casi ad uso domestico con rari esempi di giovani imprenditori in grado di produrre e vendere piccole quantità di ortaggi frutti di bosco e uva per la vinificazione.

Fatta questa premessa secondo il Forum per l'Alpago per rendere possibile l'utilizzo dei terreni di monte bisogna che si formino unità territoriali accorpate e di superfici medio grandi superiori ai 10 ha.

Forum Alpago dal 2006 propone una soluzione al fine di avviare un processo economico e sociale che permetta di frenare l'esodo costante dalla montagna di una intera generazione di giovani.

Il progetto prevede:

- Coinvolgimento del sistema formativo in campo agroforestale rappresentato in Provincia di Belluno dalla scuola di Agraria di Vellai al fine di progettare e programmare l'utilizzo delle aree agricole in funzione delle singole tipologie territoriali.
- Accorpamento gestionale dei territori parcellizzati al fine di programmare colture coltivabili con adeguati mezzi ed attrezzature.
- Istituzione del Consorzio di Vallata, strumento questo che dovrebbero fungere da catalizzatore di tutte le produzioni Agricole, garante della commercializzazione dei prodotti e contemporaneamente porsi come consorzio Turistico per la promozione del territorio sostituendo il consorzio attuale con funzioni prettamente informative.

Per permettere tutto questo è fondamentale stimolare l'emissione di una legge Regionale ad hoc sul modello di leggi Francesi e sulla falsa riga della legge emessa dalla Regione Piemonte nel 2016.

La **L.R. Piemonte 2 novembre 2016 n. 21** è fatta per dare soluzioni a chi lavora la terra in montagna accorpendo le particelle in corpi unici utilizzabili da uno o più gestori.

Forum Alpago propone una Legge che favorisca la gestione associata delle piccole proprietà, accorpendo tutti i terreni che verrebbero gestiti da Associazioni private e pubblico/private e/o Cooperative, con tanto di statuto e regolamento. Creare nella sostanza un ente giuridico più snello nella gestione burocratica rispetto ai consorzi di miglioramento fondiario.

Quindi i proprietari dovrebbero conferire i terreni ai gestori con un accordo economico da regolamentare; questi ultimi dovranno provvedere alla loro gestione in conformità con i piani Agricoli definiti dagli studi tecnici predisposti dal sistema scolastico Provinciale ed in fine il Consorzio di vallata dovrà provvedere alla lavorazione e commercializzazione del prodotto finito e a marchio territoriale depositato.

La Legge dovrà garantire che le proprietà rimarranno in capo ai proprietari e non saranno usucapibili, e ogni proprietario potrà esercitare il recesso dall'associazione con il solo vico che lo obbliga a produrre nella sua proprietà gli stessi prodotti previsti dal piano di gestione redatto dalla scuola Provinciale al fine di non ridurre il potenziale economico delle aree interessate alla coltivazione.

Per il Forum Alpago l'Accorpamento gestionale dovrà avere la funzione di gestire in modo associato i terreni conferiti dai soci, di redigere un piano di gestione dei terreni conferiti dai soci in compartecipazione con il sistema Scolastico Provinciale, la legge dovrà prevedere la partecipazione della Unione Montana e dei Comuni al fine di permettere l'individuazione dei terreni incolti e silenti (terreni per i quali non è noto il proprietario) e al loro recupero produttivo.

In sintesi, Forum Alpago suggerisce una legge con la quale poter promuovere il recupero del territorio in particolare delle aree marginali accorpendone la superficie in un ente giuridico, garantire l'inviolabilità delle proprietà e altresì garantire la corretta circolarità fra

ASSOCIAZIONE CULTURALE FORUM ALPAGO

Via dell'industria, 8 - Paludi

32010 Pieve d'Alpago (BL)

C.F. 93038670258

Tel. 0437/989380 - Fax 0437/989554

produzione trasformazione e vendita dei prodotti agricoli dell'allevamento e forestali con marchio identificante il territorio dell'Alpago, con conseguente ritorno d'immagine ai fini turistici.